

Call center: nella nuova circolare di Damiano ulteriore stretta per l'uso di contratti co.co.co

MILANO. Nuovo passo avanti per i lavoratori dei call center. Dopo esse intervenuto due anni fa in questo settore, con una circolare che prevedeva un lavoro stabile a tutti i lavoratori "inbound", cioè a coloro che rispondono agli utenti di un determinato servizio, ieri il ministro del Lavoro Cesare Damiano ha diffuso un nuovo documento. Stavolta il ministro si è occupato dei dipendenti dei call center "outbound", quelli che svolgono per conto terzi vendite per telefono o effettuano ricerche di mercato. Nella circolare di ieri il ministero ricorda che il decreto milleprogge ha spostato al prossimo 30 settembre il termine ultimo per aderire alla procedura di stabilizzazione per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Per evitare casi di lavoro subordinato "mascherato", la circolare spiega che un'attività "outbound" nei call center può essere inquadrata come rapporto di collaborazione soltanto nei casi in cui «sussistono tutti gli indici che denotano una autentica autonomia da parte dell'operatore», in tutti gli altri casi «va necessariamente utilizzato un contratto di natura subordinata». Nella circolare anche altre indicazioni importanti riguardo agli accordi collettivi necessari alla stabilizzazione, le agevolazioni sanzionatorie e le modalità di versamento dei contributi. Per la Cgil si tratta «di un ulteriore passo avanti per colpire gli abusi presenti nel settore» terziario, con l'augurio che «il contratto a tempo indeterminato possa diventare la regola in un settore in grado di fare un salto di qualità».

